

***E' PERICOLOSO VIVERE
NEL MONDO
NON A CAUSA DI CHI FA
DEL MALE
MA A CAUSA DI CHI
GUARDA E LASCIA FARE.
(ALBERT EINSTEIN)***

TEMA PROPOSTO DA CPL -
CENTRO PROMOZIONE ALLA
LEGALITÀ DELLA PROVINCIA DI
MONZA E DELLA BRIANZA - PER LA
10° EDIZIONE DELLE MONZIADI

ITI P. HENSEMBERGER

RIFLESSIONI DEGLI
STUDENTI
DI 1CL

**INDIFFERENZA ... LA ZONA
GRIGIA DELL'ILLEGALITÀ**

Il cellulare ormai non è più solo ed esclusivamente un "telefono portatile", ma è un vero e proprio strumento di lavoro entrato a far parte della nostra vita quotidiana e con il quale si può fare molto.

Quasi tutti ne possiedono uno ed anche l'età di possesso si è notevolmente abbassata perché i genitori possono meglio controllare i figli e perché ... "ce l'hanno tutti". Non ce ne separiamo mai, lo portiamo ovunque quasi fosse il prolungamento della nostra mano.

Detto questo si potrebbe concludere che il cellulare sia uno strumento perfetto ed indispensabile, ma molte persone lo utilizzano in modo smisurato, eccessivo ed improprio, talvolta con gravi conseguenze. Basti pensare a quanti lo utilizzano quando guidano mettendo in pericolo la propria vita e quella degli altri: abbassare lo sguardo per rispondere ad una telefonata o mandare un messaggio può essere questione di un secondo, ma quell'attimo potrebbe rovinare una vita per sempre.

Altro esempio meno drammatico ma comunque fastidioso, è quando le persone usano il cellulare nei luoghi pubblici come ristoranti, bar, negozi, ospedali, cinema o in treno e parlano a voce spesso alta, incuranti delle persone accanto a loro. Impariamo ad usare il cellulare con moderazione e rispetto verso gli altri.

Luca A.



Oggi gran parte delle persone possiede un cellulare, strumento che facilita i lavori di tutti i giorni. Tuttavia, se lo strumento viene usato in modo sbagliato può causare molti disagi: un grave esempio sono gli incidenti stradali provocati da un guidatore che risponde ad una chiamata o ad un messaggio.

Non riesco ad essere indifferente e intervengo se uno dei miei genitori cerca di rispondere al cellulare mentre si trova alla guida: sarà proprio così indispensabile? Consiglio sempre di utilizzare il cellulare solo in momenti opportuni!

Altro esempio di utilizzo errato del cellulare, piuttosto comune tra i miei coetanei, è durante le ore di lezione a scuola: oltre a rischiare una nota se “beccati” dalla prof, la distrazione influisce pesantemente sul profitto ricavato dalla lezione stessa; le conseguenze non sono forse drammatiche come nel primo caso ma si rischia di diventare talmente dipendenti da questo strumento da perderne di vista il reale utilizzo e i rischi.

Marco B.

Se vediamo qualcuno che utilizza un cellulare alla guida o in altre occasioni dove è vietato, facciamo finta di niente o addirittura lo imitiamo credendo che non sia sbagliato, anche se è risaputo che utilizzare dispositivi elettronici durante la guida è un reato. In questi tempi avere un cellulare è normalità, anzi è strano il contrario perché è molto comodo ma ci sono aspetti negativi legati al suo utilizzo. Lo smartphone può infatti creare dipendenza e costringere il proprietario ad utilizzarlo anche in situazioni che possono diventare pericolose o improprie, come la scuola: spesso ignoriamo o sottovalutiamo questi fatti perché “tanto lo fanno tutti” e proprio perché “lo fanno tutti” ci sembra normale. Invece dovremmo iniziare a dare il buon esempio e utilizzare questo strumento, pur estremamente utile, in modo appropriato. Con la speranza di essere emulati.

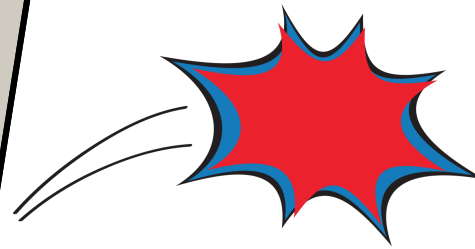
Martina P.



Molte volte sento parlare gli adulti di persone raccomandate che, soprattutto in Italia, ottengono un lavoro e fanno carriera perché ... sono amici dell'amico del fratello dell'amico del capo!

Così il detto "Chi fa da sé fa per tre" non funziona più: infatti, è dimostrato che le persone che partono da sole ci mettono molto di più di chi è raccomandato a raggiungere posizioni interessanti nel modo del lavoro. Il problema è che sembra normale e nessuno si indigna.

Marco Br.



RECOMMENDED

Nell'ambiente scolastico e lavorativo pratiche comuni sono purtroppo le raccomandazioni per ottenere migliori risultati in esami, test o promozioni: spesso tali situazioni non ci colpiscono tanto da denunciarle e restiamo indifferenti davanti ad un comportamento "normale" e, tutto sommato, non così grave. Rimanere in silenzio alimenta invece un modo di agire connivente con l'illegalità: non basta capire, bisogna agire per sconfiggere l'indifferenza.

Laura P.

Oggi ero all'ospedale, in attesa, con il mio ticket in mano ottenuto con fatica; stava per arrivare il mio turno, dopo quasi due ore di attesa quando ho visto un uomo dietro di me alzarsi e superare tutti: era stato chiamato dall'infermiera, sua conoscente da quello che ho potuto capire, che gli ha fatto il favore di evitare a fila.

Questa cosa, oltre a farmi innervosire, mi ha fatto riflettere su questo genere di cose.

Com'è possibile che venga concesso questo genere di favori calpestando, però, i diritti degli altri? in attesa c'erano parecchie persone anziane evidentemente affaticate dall'attesa in piedi.

Quelli che pagano le conseguenze sono sempre le persone rispettose e oneste.

Emma C.



PENSO CHE NE AVRO' PER
MOLTO ...



Pensando a chi imbratta i muri o i luoghi pubblici ci si riferisce a scritte volgari e inappropriate, ma non è sempre così: ricordo che i muri del mio asilo erano completamente colorati con immagini allegre, fiori, coccinelle e arcobaleni e chi entrava, si ritrovava improvvisamente in un luogo allegro e pieno di vita. Una canzone che ascolta mia mamma dice "coloriamo tutti i muri, case vicoli e palazzi ..." Il cantante pensava ad un mondo pieno di colore ma, purtroppo, spesso si osserva come la sua idea così poetica sia invece distorta: imbrattiamo o vediamo imbrattare ciò che ci circonda.

Chi sporca ciò che ci circonda non lo fa con lo scopo di lasciare una parte di sé in quel posto o per mostrare la propria arte al mondo, ma solo per divertimento o per sentirsi accettate dalle persone e tutto ciò avviene perché siamo indifferenti e accettiamo quelle scritte che ci danno tanto fastidio senza fare nulla.

Lara F.



Vicino a casa mia, nei pressi della stazione ferroviaria di Monza, c'è un sottopasso pedonale che collega le due strade che affiancano la ferrovia. Negli ultimi tre anni il sottopasso è sempre stato imbrattato con graffiti e scritte volgari.

A settembre il Comune ha deciso di imbiancare il sottopasso e risistemarlo con nuove luci: quando l'ho visto mi sono stupito, quel passaggio non era mai stato in buone condizioni. E' bastata una settimana per ritrovare il solito stato di degrado ...

Mi sono chiesto, un po' deluso, perché ci sono persone che non hanno rispetto dei luoghi pubblici che altri utilizzano tutti i giorni.

Ian M.

Spesso sentiamo persone che si lamentano di quello che ci circonda perché non viene trattato decentemente ed è vero. Molto spesso sporchiamo l'ambiente in cui stiamo anche semplicemente mangiando una caramella e lasciando la carta per terra: non è importante, non è grave ... cosa sarà mai una carta di caramella? Se tutte le persone gettassero per terra carte di caramelle, vivremmo in un luogo sgradevole!



Ci sono casi più gravi come scrivere sui muri, deturpando le città e costringendo a lavori di sistemazione che non sarebbero necessari. Sembrano piccolezze ma si tratta di reati e soprattutto per vivere in un ambiente bello che dovremmo essere i primi a curare anziché trascurare. *Michela P.*



I mezzi di trasporto sono molto utilizzati, in particolare da tanti adolescenti per andare a scuola ma spesso questi ultimi tendono a non pagare o a non obliterare il biglietto e, anche se non sembra, questo comporta delle conseguenze. Con il ricavato dalla vendita di questi biglietti sono stipendiati gli autisti quindi più persone non pagano il biglietto meno gli autisti guadagnano. Anche tutti quelli che pagano regolarmente il biglietto spenderanno sempre di più perché, se molti non pagano, il prezzo dei biglietti sale per coprire al meglio le spese.



Grazie a questo guadagno, si possono inoltre migliorare i mezzi o le strutture rendendo il sistema di trasporto più efficiente. Molti perdono il pullman perché non riescono a salire visto che il mezzo è troppo pieno perché non sono sufficienti: ne passa uno ogni mezz'ora o gli stessi autisti saltano le fermate piene di gente per rendere la corsa più veloce. Ci lamentiamo della disorganizzazione ma per migliorare c'è bisogno che tutti siano onesti e rispettino le regole per il bene comune. *Alessandro B.*



Non tutti pagano il biglietto del bus: c'è chi lo compra e lo tiene in tasca timbrando solo alla vista del controllore o chi non lo compra affatto; questo evidentemente non è corretto per quelli che lo acquistano ogni giorno per andare a scuola o a lavoro. Se tutti pagassero, il biglietto dell'autobus costerebbe la metà mentre, circa ogni anno, aumenta in media 10 centesimi. Quindi chi timbra il biglietto paga il doppio, per le persone che invece non lo pagano.

Accade inoltre che venga soppressa una linea di autobus perché l'azienda dei trasporti non ricava a sufficienza per coprire le spese: sfortunatamente ci sono persone che, senza quella linea, sono in difficoltà per andare a lavorare o a scuola.

La cosa semplice che tutti possiamo fare è quella di convincere gli amici e i conoscenti che pagare il biglietto è un bene per tutti.

Carlo G.



NOOOO!

Tutto questo non mi riguarda

Mi capita di notare che sui mezzi pubblici molte persone non pagano il biglietto e, nella maggior parte dei casi, la “fanno franca” senza incorrere in multe o sanzioni. Vedendo queste situazioni, di solito si rimane indifferenti perché pensiamo che non ci riguarda in prima persona. Questo comportamento può non sembrare grave: che danno può fare una moneta da 1 euro? Rimanere indifferenti a un crimine, anche se appare una cosa superficiale, può essere più grave del crimine stesso.

Ken F.



Al giorno d'oggi l'indifferenza regna sovrana anche nel mancato rispetto verso l'ambiente che ci circonda, un ambiente in cui vivranno le generazioni successive anche se la maggior parte della popolazione pensa: sarà un problema per chi ci sarà. L'errore è non pensare che quello che facciamo oggi, sarà il futuro del genere umano: lasciare pulito l'ambiente garantirà il piacere di vivere la vita! Invece vedo sempre per strada cumuli di spazzatura abbandonata solo per la pigrizia di gettarla negli appositi bidoni con un menefreghismo inaccettabile.



Ma non è tutto... dovrei parlare delle grandi aziende che non si preoccupano di inquinare l'ambiente con gas tossici o gettando litri di petrolio nel mare. L'indifferenza di oggi farà la differenza domani... perché non essere differenti da subito?
Valerio H.



L'altro mattina mentre passeggiavo nella mia città ho notato che ai bordi del marciapiede è presente molta spazzatura e, avanzando verso la fermata del mio pullman, ho visto persone che buttavano a terra plastica e cartacce. Riflettendoci un attimo ho capito che nel mondo, in quel preciso momento, accadeva la stessa cosa altrove e molte altre persone diverse da me avrebbero ignorato quel piccolo gesto.



Mi sono reso conto che dovevo agire e non essere indifferente: ho raccolto tutte le cartacce sul mio percorso verso la fermata e le ho buttate nel cestino. Pur essendo un piccolo gesto so che altre persone lì vicino mi hanno visto; alcune saranno di certo rimaste indifferenti, qualcuno avrà addirittura pensato che sia un po' matto ma altri saranno stati forse colpiti dal mio gesto e faranno lo stesso. Abbiamo la possibilità di scegliere se essere indifferenti oppure no ma prima o poi saremo costretti ad agire. *Filippo S.*

L'inquinamento ambientale è in aumento ma molti restano indifferenti, ingenui di fronte alle conseguenze che si ritengono molto lontane. Questo fenomeno accade sempre di più perché l'uomo, pur sapendo come scaricare correttamente gli scarti, li riversa nell'ambiente, sia nelle città che nei mari. Gli scarti sono spesso sostanze altamente inquinanti come gli idrocarburi, gli ossidi di azoto e di carbonio, che infestano l'aria pulita, presente ormai in ben pochi posti.



Da tempo si cercano soluzioni per non aggravare la situazione dell'inquinamento che influisce non solo sull'uomo, il colpevole, ma anche sugli animali e sulle piante. Cosa possiamo fare di concreto? Troppo comodo pensare che il problema non abbia soluzione... Tutti dobbiamo fare piccoli sforzi per migliorare la qualità dell'ambiente che ci circonda anche con gesti quotidiani che sembrano poco significativi ma possono fare la differenza.

Riccardo M.



Qualche giorno fa ero in pullman per tornare a casa e ho notato che un gruppo di ragazzi stava prendendo in giro un ragazzo di colore: in quel momento non ho fatto nulla, anzi ho fatto finta di niente, però dopo un paio di fermate ho notato che questi ragazzi continuavano ancora a insultarlo, e in quel momento ho cominciato a pensare: se fossi al suo posto cosa proverei? Perché quel ragazzo non fa nulla per difendersi?

Questi episodi accadono ogni giorno e spesso non c'è nessuno che interviene: senza pensarci più, mi sono intromesso tra il ragazzo e il gruppo; anche se avevo paura, ho incominciato a difenderlo e mi sono reso conto che non ero più da solo. Infatti, sono arrivate altre persone e i ragazzi intimoriti sono scesi dal pullman. Abbiamo la possibilità di essere indifferenti oppure no, è una scelta difficile ma possibile.

Gaetano F.



In Italia esiste una legge molto utile e amata, la legge 104, che permette alle persone che hanno un parente con disabilità in casa di assentarsi tre giorni al mese dal lavoro per poterlo accudire. Purtroppo ci sono sempre persone furbe che ne approfittano calpestando i diritti di chi ne ha veramente bisogno.

Un esempio è quello di una maestra calabrese che, con un figlio disabile al 100%, aveva chiesto di poter insegnare nel suo paese ma falsi invalidi, raccomandati e approfittatori, l'hanno superata in graduatoria e lei è stata costretta ad insegnare a 300 chilometri di distanza.



Molto probabilmente le raccomandazioni sono state concesse ai furbi da persone che ignorano i bisogni fondamentali di persone con disabilità e delle cure di cui hanno bisogno.

Basterebbero controlli e pene più severe per far sì che l'abuso delle leggi da parte di chi non ne ha realmente bisogno non vada a cadere sul diritto delle persone in difficoltà.

Antonella B.



E SE CAPITASSE A ME?

La settimana scorsa mentre tornavo da scuola in auto, ho visto molte macchine parcheggiate in doppia fila, come se fosse normale: quasi non si riusciva a passare, la strada a doppio senso di circolazione era praticamente bloccata e le macchine non potevano proseguire. Ho deciso di accostare e successivamente ho contattato le forze dell'ordine chiedendo di intervenire. All'inizio mi sentivo dispiaciuto, perché so bene che prima o poi potrà capitare anche a me (a tutti può capitare un'emergenza), però non mi sono disinteressato.

Simone C.

Quando scarichiamo una canzone o guardiamo un film su internet assumiamo un comportamento indifferente: si pensa che scaricare una canzone non danneggia nessuno perché, dopotutto, è disponibile in rete e lo fanno tutti! Non si tiene conto del fatto che milioni di persone fanno questo ragionamento e si finisce per danneggiare un produttore o un artista privandolo del guadagno per cui ha tanto faticato.



Quando compiamo un atto di indifferenza danneggiamo anche noi stessi perché ci abituiamo ad avere tutto subito e, per di più, gratis. Un'altra importantissima conseguenza è che non rispettiamo la legge e trasformiamo questo atteggiamento in routine, assumendo un comportamento errato verso la società.

Gabriele F.

La pirateria è da sempre un fenomeno piuttosto diffuso in Italia e nel mondo, ma negli ultimi anni le persone che scaricano musica o guardano film in streaming sono in continuo aumento.

I produttori perdono migliaia, se non milioni all'anno a causa della pirateria. La polizia informatica si sta mobilitando per sconfiggere i pirati della rete, ma i siti streaming sono centinaia solo in Italia e sono sempre di più poiché effettivamente fa comodo a tutti.



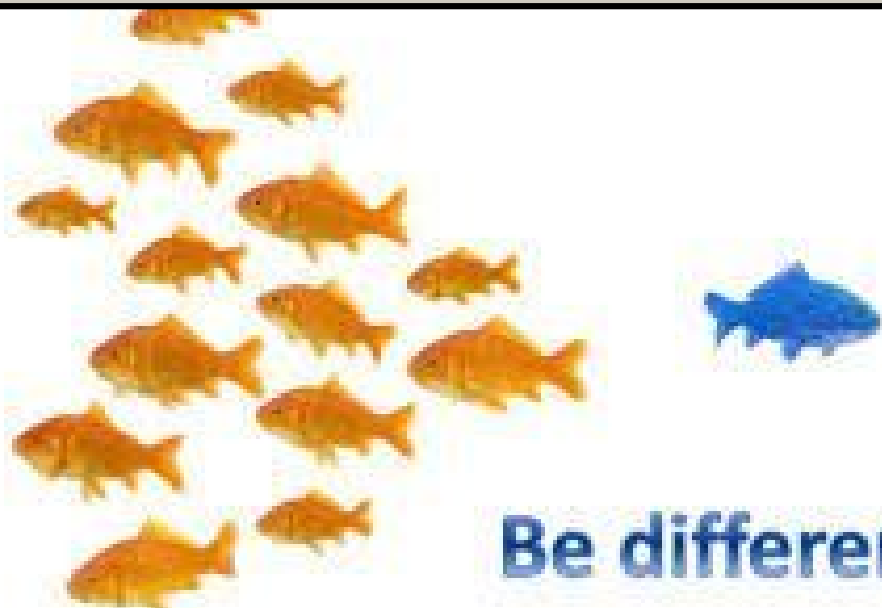
Chi li usa per ascoltare musica o vedere film gratuitamente, risparmia molto denaro, chi crea il sito ottiene un compenso economico dalla pubblicità, e chi pubblicizza sa che i siti streaming sono molto popolari, soprattutto tra i giovani, così si ottengono più acquirenti.

Il fenomeno continua ad aumentare e, con questo ritmo, presto i produttori di film e di musica guadagneranno sempre meno; di conseguenza anche chi guadagna tramite loro, cantanti e attori, avranno stipendi in calo, e l'intrattenimento subirà una grande crisi.

Il pericolo non sembra vicino, e ci sembra di guadagnare, ma un domani potremmo perderci tutti.

Pietro M.

Tante idee e riflessioni a quali conclusioni ci portano?
Sarebbe troppo facile dire che non c'è soluzione e che non è possibile sconfiggere l'indifferenza. Accorgersi di quello che non funziona è già un passo importante ma non ci si deve fermare qui: possiamo fare qualcosa anche nel nostro quotidiano, piccoli passi per cambiare davvero.
Quello di cui siamo certi è il fatto che vogliamo essere DIFFERENTI.



Be different!

**QUANDO
PERDIAMO IL
DIRITTO AD
ESSERE
DIVERSI,
PERDIAMO IL
PRIVILEGIO DI
ESSERE
LIBERI.**